



**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

Prot. n° 9 del 5 maggio 2025

Al Presidente della Giunta regionale  
*On. Vincenzo De Luca*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA** ai sensi dell'art. 124 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Antonella PICCERILLO recante: <<*Chiarimenti urgenti sulle ingiunzioni di pagamento per violazione della normativa in materia di emergenza COVID ordinate ai sensi dell'art. 18 della Legge 689/81*>>.

**PREMESSO CHE**

cinque anni fa l'Italia iniziava a fare i conti con il Covid;

**CHE** mentre all'ospedale di Codogno, il povero [REDACTED] diventava il "paziente 1", tamponi, zone rosse, lockdown, diventavano tristissimi elementi di una nuova quotidianità;

**CHE** in Campania, ben più che altrove, venne decisa una linea durissima di restrizioni continue messe in relazione alla supposta fragilità del sistema sanitario regionale che, al tempo stesso, il Presidente della Giunta e delegato alla Sanità, andava definendo sui *media il primo d'Italia*;

**CHE** ai campani non restava che attendere l'editto del venerdì per sapere se potevano andare a lavorare, a fare la spesa, a trovare i defunti al cimitero oppure se e quando si poteva o meno votare e a quali condizioni.

**PRESO ATTO CHE**

col decreto *Milleproroghe* approvato in via definitiva il 20 febbraio 2025, il Governo italiano ha ufficialmente annullato le multe per chi ha violato l'obbligo di vaccinarsi contro il Covid;

**CHE**, in sostanza, è stata abrogata la disciplina che prevedeva una sanzione per chi non ha rispettato gli obblighi sanciti dall'allora Presidente Conte;

**E CHE**, in conseguenza di ciò si sono fermati tutti i procedimenti non ancora conclusi e sono considerati estinti i giudizi pendenti e, infine, annullate le sanzioni già irrogate.

**CONSIDERATO CHE**

la campagna comunicativa del Presidente De Luca durante l'emergenza pandemica aveva portato all'emanazione di una miriade di ordinanze redatte ai sensi dell'art. 3 del DL 19/2020 (convertito in Legge n. 35 del 22/05/202) che, «...*nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e con efficacia limitata fino a quel momento*» conferiva alle regioni, in relazione a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario verificatesi



## GRUPPO CONSILIARE LEGA CAMPANIA

nel loro territorio o in una parte di esso «...*la possibilità di introdurre misure ulteriormente restrittive rispetto a quelle introdotte dal Governo nazionale*».

### RAVVISATO CHE

fin dall'emissione dei primi verbali di contestazione da parte degli organi di polizia, **ci sono stati ricorsi che i Giudici di tutta Italia hanno accolto *in toto* e per uno svariato elenco di ragioni:**

- per alcuni di questi, le disposizioni contenute nei diversi DPCM che stabilivano un divieto generale e assoluto di spostamento al di fuori della propria abitazione, configurerebbero un vero e proprio obbligo di permanenza domiciliare **che costituisce una restrizione della libertà personale, irrogabile solo dall'autorità giudiziaria con atto motivato ed a seguito della commissione di specifiche ipotesi di reato, come sancito dall'art. 13 della Costituzione;**
- per altri magistrati, invece, **le contravvenzioni potevano essere elevate solo in presenza di un'accertata positività al virus**, cosa che l'accertatore non era in grado di dimostrare all'atto della constatazione;
- infine, alcuni sono persino arrivati a dichiarare l'illegittimità della dichiarazione dello stato di emergenza adottata dal Consiglio dei Ministri il 31/01/2020, *“perché emanata in assenza dei presupposti legislativi, in quanto nessuna fonte costituzionale o avente forza di legge ordinaria attribuisce il potere al Consiglio dei Ministri di dichiarare lo stato di emergenza per rischio sanitario”*.

### EVIDENZIATO CHE

a distanza di cinque anni la scelta del Governo di centrodestra è stata comunque (e finalmente!) quella di chiudere questa pagina controversa **abolendo il pagamento delle contravvenzioni non ancora notificate;**

**CHE** tale decisione, oltre a ripristinare un principio di civiltà giuridica, serve ad alleggerire i tribunali affollati di cause che, in ragione della debolezza delle motivazioni che hanno portato all'emissione delle contravvenzioni, **si concludono sistematicamente senza alcun beneficio per le casse dello Stato;**

**MA CHE**, nonostante questo, la Regione Campania continua a richiedere il pagamento di multe riferite a verbali redatti cinque anni fa a cittadini campani sorpresi in attività “delinquenziali” come quelle di andare a comprare il pane nel comune vicino o per andare a passeggio senza cane al guinzaglio ovvero senza mascherina;

**CHE** tale intervallo temporale ricalca in maniera evidente quello assegnato dal legislatore all'istituto della prescrizione e rende palese il fine vessatorio da parte dell'amministrazione regionale nei confronti dei cittadini che non hanno ubbidito a ordinanze spesso improvvisate e limitative delle libertà individuali:

**CHE** tra queste ricordiamo a titolo di esempio, le farsesche minacce nei confronti degli studenti del nord che volevano tornare a passare il Natale con le proprie famiglie e che per questo sarebbero stati bloccati al confine con il Lazio con il marchio infame di untori del popolo campano;



**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

CHE la ricezione di tali ingiunzioni non solo crea difficoltà economiche ai campani rispetto al resto dei cittadini d'Italia ma li costringe, inoltre, a spese legali per ricorsi che vinceranno certamente;

E CHE in definitiva, ancora in queste ore, la Direzione Generale per le risorse finanziarie della Giunta regionale continua a vessare i campani con ingiunzioni di pagamento in media di 600 euro che mai riuscirà a incassare ma che continua a chiedere in difformità dalla linea sancita dal Governo che vuole archiviare una pagina tra le più nere della democrazia italiana durante la quale milioni di cittadini sono stati privati di basilari diritti civili quali lavorare, circolare e produrre.

**RITENUTO CHE**

la nostalgia del Presidente della Giunta regionale nei confronti di un periodo di sospensione delle libertà individuali nel quale si arrogava il potere di condizionare la vita di quelli che da sempre ritiene sudditi non pensanti **non possa giustificare un'azione di riscossione tanto tardiva –e ai limiti della prescrizione- di contravvenzioni da tempo dichiarate illegittime da qualunque tribunale chiamato a giudicare;**

CHE la Giunta regionale abbia il dovere istituzionale di conformarsi alla linea espressa dal Governo in **materia** non solo evitando di richiedere il pagamento delle multe ma anche fermando ogni azione e dichiarando i procedimenti in corsi estinti;

E CHE i Campani, come ampiamente dimostrato dagli analisti *post* pandemici, **non sono vivi grazie a De Luca** ma, anzi, è possibile affermare che il tessuto produttivo campano sia ancora in piedi nonostante De Luca e i suoi schizofrenici divieti;

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO, Il sottoscritto Consigliere regionale Antonella Piccerillo;

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta regionale su quando abbia intenzione di fermare l'invio di tali ingiunzioni di pagamento conformandosi, in tal modo, alla volontà del Governo espressa chiaramente in ultimo con l'approvazione del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 coordinato con la legge di conversione 21 febbraio 2025, n. 15 e recante: «*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*».

Si richiede risposta scritta ai sensi dell'art. 124 del R.I.

*Il Consigliere regionale*